

Mille domande bellunesi per un aiuto alla povertà

La Fondazione Zancan ha analizzato le richieste del bando regionale per il sostegno ai redditi più bassi. Ma soltanto in venti avranno un contributo

BELLUNO. Mille sono le domande giunte dal Bellunese per partecipare al bando regionale a sostegno delle persone e delle famiglie in difficoltà economica. E di queste 99 sono state presentate dal comune capoluogo.

Lo evidenzia l'indagine condotta dalla Fondazione Zancan di Padova che ha esaminato tutte le domande arrivate in Regione.

La povertà si sta insinuando sempre più nella provincia di Belluno e non lo fa nemmeno in maniera silenziosa, visti i numeri delle domande di contributi. Si tratta di quelli individuati dai singoli enti locali che avevano il compito di segnalare i casi limite con redditi molto bassi. Ma soltanto il 2% (20 famiglie) dei richiedenti ha potuto usufruire di queste risorse per un importo complessivo di 31.257,93 euro.

Percentuale che scende all'1% se si considerano le domande per il solo Comune di Belluno: su 99 soltanto una è stata ammessa per un valore di 507 euro, l'importo più basso registrato. Inoltre, il 75% delle domande con Isee nullo non sono state ammesse al finanziamento. Una percentuale molto alta di persone, quindi, che non percepiscono reddito e in grave disagio economico non avrà alcun aiuto.

Percentuali che rispecchiano, seppur al ribasso, quanto accaduto in tutto il Veneto dove su 34.479 domande sono state accolte soltanto 1.233, praticamente una domanda ogni trenta (3,6%) per un totale di 1.960.000 euro. L'importo medio erogato ammonta a 1.589,62 euro. L'analisi della Fondazione evidenzia anche le sperequazioni territoriali: nelle province di Verona, Padova e Treviso si concentra il maggior numero di domande ammesse (rispettivamente 302, 253 e 225), mentre le altre quattro province, tra cui Belluno, si dividono il resto. Anche la quota di domande ammesse varia tra province: dal 2% di Belluno al 4,6% di Verona. Considerando i soli comuni capoluogo di provincia, si nota una maggiore variabilità sia nella percentuale di domande ammesse (dall'1% di Belluno al 6% di Padova) sia nell'importo medio assegnato (dai 507 euro a Belluno per un solo contributo a più di 1.800 euro a Vicenza). «I dati tradiscono lo scarso impatto della misura», evidenzia Tiziano Vecchiato, presidente della "Zancan" che critica l'iniziativa. «Il numero complessivo di famiglie che beneficeranno del sostegno economico è pari ad appena l'1% di quelle povere. Forse era il caso di prevedere misure differenti a sostegno di altri tipi di interventi, come ad esempio la creazione di posti di lavoro».

Per il direttore Vecchiato, quindi, «tanto rumore per troppo poco. I Comuni sono stati gravati dal compito di gestire e trasmettere le domande con un carico di lavoro di almeno 50 mila ore tra assistenti sociali e amministrativi per poi non vedere grandi risultati». (p.d.a.)

30 marzo 2014